

aspetti, la necessità di svolgere un'approfondita riflessione circa il ruolo che, in futuro, dovrà caratterizzare le Università lombarde, anche in relazione agli sviluppi della sanità territoriale;

dalla suddetta audizione è emersa l'occorrenza di procedere nella direzione della redazione e sottoscrizione di protocolli d'intesa tra la Regione e le Università e dell'istituzione di centri territoriali, con caratteristiche adeguate allo svolgimento di attività formative, nonché del conseguimento di un regime di autentica pariteticità tra Università e strutture sanitarie pubbliche e private, da realizzarsi attraverso adeguati investimenti nel comparto pubblico, e, infine, della costituzione, nelle Università, di scuole di specialità di medicina generale;

il P.N.R.R. prevede la creazione di centri di medicina territoriale chiamati Case della Comunità, che vadano a potenziare la medicina di prossimità su tutto il territorio;

PREMESSO INOLTRE CHE

a distanza di tempo dall'approvazione della mozione in precedenza richiamata (che, come denota il documento «Atti di indirizzo per il monitoraggio - I Trimestre 2021», è stata in gran parte sostanzialmente disattesa), constatandosi persistenti difficoltà e deficienze – che se, nella Regione, interessano numerosi contesti territoriali dell'assistenza primaria, si rilevano ormai insostenibili in particolare negli ambiti carenti –, il 6 luglio 2021 il Consiglio regionale approvava la mozione n. 628 («Iniziativa urgente al fine di sopperire alla carenza di Medici di Medicina Generale»), che ha impegnato la Giunta regionale «a richiedere, adottando le formalità necessarie, ai medici di medicina generale degli ambiti in sofferenza di aderire a un incremento del numero degli assistiti, eventualmente riconoscendo forme di incentivazione, anche economica», agli aderenti, nonché, al fine di sgravare i M.M.G. dall'insostenibile attività di natura burocratica alla quale sono costretti, ad «attivarsi affinché, conformemente alla normativa vigente, in caso di ricovero ospedaliero, la certificazione di malattia sia rilasciata direttamente dalla struttura o dal professionista sanitario interessato, sollevando i Medici di Medicina Generale da un'incombenza dalla quale, nella prassi, sono gravati»; nella stessa seduta, il Consiglio regionale approvava altresì la mozione n. 622 e la mozione n. 628, che impegnavano la Giunta regionale a «semplificare l'accesso agli ambiti carenti di medici già in possesso di specializzazione/soprannumerari che volessero intraprendere la carriera» di M.M.G, a permettere la prescrizione elettronica di farmaci in fascia C, ad attivarsi per l'emissione della certificazione di malattia direttamente dalla struttura o dal professionista sanitario interessato e a valutare incentivi economici per l'ampliamento del numero degli assistiti.

PRESO ATTO CHE

I Medici di Medicina Generale lombardi hanno sottolineato una serie di criticità del sistema sanitario come:

- Una eccessiva informatizzazione senza gli adeguamenti e aggiornamenti delle risorse umane del sistema sanitario che ha messo ancora più in difficoltà i cittadini e i professionisti senza le competenze